

DONATELLA E MARCO

Tour del Giappone

ottobre 2010

Eccoci in Giappone. La prima sensazione dopo avere preso le valigie ed essere arrivati alla stazione di Osaka è di smarrimento. Fiumi di persone che camminano/corrono in ogni direzione, insegne e cartelli con ideogrammi incomprensibili, qualche indicazione in inglese con nomi impronunciabili. Giusto il tempo di trovare l'ufficio informazioni per avere la conferma di quello che ci era stato raccontato prima di partire: primo, l'inglese dei giapponesi (o meglio di quelli che lo parlano) è nella maggior parte dei casi una lingua strana da decifrare. Secondo, la disponibilità e la cordialità dei giapponesi sono tali da rendere il punto primo insignificante. In tutta la vacanza non abbiamo mai fatto una domanda senza ricevere una risposta esauriente (anche solo a gesti), a volte non c'è neanche stato bisogno di chiedere niente, è bastato tenere in mano una cartina per far avvicinare qualcuno a darci indicazioni.

Dopo Osaka il nostro itinerario ci ha portato in treno (abituati alle ferrovie italiane, salire su un treno giapponese è di per sé un'esperienza straordinaria) a Miyajima, Hiroshima, Kyoto, Kanazawa, Takayama e Tokyo; Sarebbe troppo lungo descrivere ogni posto, penso sia sufficiente sapere che un viaggio in Giappone è un'esperienza che non può che destare meraviglia, è un percorso fra contrasti magnifici, templi antichissimi fra grattacieli futuristici, donne negli abiti più trendy del momento che passeggiano a fianco di altre in kimono elegantissimi, manager in gessato con ventiquattrore in mano che si siedono all'ombra degli aceri e contemplano i cervi che si avvicinano in cerca di cibo, treni superveloci e cerimonie lentissime, folle che si accalcano (sempre ordinatamente, per carità!) per vedere l'ultimo ritrovato tecnologico e poi assistere ad un incontro di sumo.

E poi il cibo...sushi e sashimi sono solo una minima parte di quello che si può gustare qui. Carne di manzo squisita (e a volte carissima!), spiedini di pollo, ostriche alla griglia, polpette di polpo, spaghetti di riso cucinati in mille maniere e ancora.

Insomma, l'ultima sensazione è stata quella di volerci ritornare al più presto.

Un unico consiglio: non fatevi prendere dalla foga di vedere tutti i posti di interesse turistico, ogni tanto chiudete la guida e passeggiate senza meta dove vi guida l'istinto perché dietro ogni angolo ci potrebbe essere una sorpresa.